

Rassegna stampa del

09 Febbraio 2013



La riforma del lavoro. Le preoccupazioni delle imprese

Lo slalom tra norme e vincoli scoraggia i nuovi contratti

Nicoletta Picchio

ROMA

Contratti a progetto e partite Iva sono i più penalizzati: ormai sono poche le aziende che li usano. Il contratto a termine è diventato «un percorso di guerra» come lo definisce Daniele Marrama, responsabile delle relazioni industriali in Confindustria Vicenza. E per mettere in piedi un contratto di apprendistato «occorrono più di 10 fonti normative», afferma Massimo Ricchetti, suo omologo nell'Unione industriali di Torino.

A tastare il polso del territorio, il verdetto sulla riforma del lavoro targata Elsa Fornero è inequivocabile: troppa burocrazia, troppi vincoli, che si aggiungono all'aumento dei costi. Con una domanda ricorrente: se fosse stato opportuno in un periodo di crisi rendere più strette le maglie dell'ingresso nel mondo del lavoro. Con l'effetto negativo, tra vincoli reali e percezione negativa, di scoraggiare le imprese ad assumere, aumentando la disoccupazione.

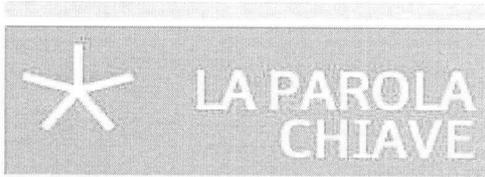
«Flessibilità non faceva rima con precarietà prima della riforma. Oggi, come dimostrano i dati, l'impedimento non fa rima con l'incremento», dice Massimo Bottelli, responsabile delle relazioni sindacali in Assolombarda. Si è andati molto oltre l'obiettivo di restringere gli eventuali abusi, con il risultato, afferma Marcello Orifici, che ricopre lo stesso incarico in Unindustria (Roma, Viterbo, Frosinone, Rieti), che non si fanno nemmeno gli inserimenti che la

situazione congiunturale renderebbe possibili. «Già c'è uno scenario difficile, che non dà la possibilità di programmare a lungo termine - sostiene Orifici - la rigidità che è stata introdotta scoraggiando le aziende ad assumere».

C'è il timore, vista la farragi-

RIGIDITÀ IN ENTRATA

L'assunzione a termine è diventata un percorso di guerra, per l'apprendistato occorre ormai incrociare dieci fonti normative



Contratti a progetto

● I contratti a progetto sono una tipologia di contratto di lavoro disciplinata dalla Legge Biagi del 2003. I co.co.pro. definiscono il lavoratore non come un dipendente, ma un collaboratore autonomo. L'attività svolta dal collaboratore, infatti, deve essere legata alla realizzazione di un progetto (o programma di lavoro o fasi di esso). La riforma Fornero, legge dal 18 luglio 2012, ha stretto i vincoli sul progetto (deve essere unitario, prima si poteva fare un contratto per singoli segmenti)

nosità della legge Fornero, ad incappare in errori normativi. Più penalizzate sono le piccole imprese, che devono ricorrere ai consulenti, un aggravio in più rispetto all'aumento dei costi che c'è stato (+1,4% di contributi sul contratto a termine e da gennaio anche su quello di somministrazione): «le richieste di consulenza sono aumentate, abbiamo dovuto pubblicare sul nostrosito una guida al contratto a termine per aiutare le aziende», dice Marrama.

Più rigida la flessibilità in entrata, non bilanciata dalla flessibilità in uscita. Nè da adeguate politiche attive. Anzi, si sono fatti passi indietro, come dice Ricchetti: «fino ad ora i dipendenti licenziati dalle aziende sotto i 15 dipendenti venivano messi nelle liste di mobilità, con sgravi per le imprese che li riassumevano. Questa possibilità, che esiste dal 1993, da inizio anno è stata tolta, a danno dei lavoratori», spiega Ricchetti.

Ancora arranca l'apprendistato, dove alle complicazioni della legge si uniscono le difficoltà dei rapporti con le Regioni per la formazione trasversale. «Le aziende hanno timore di sbagliare - dice Bottelli - stiamo cercando di spingerlo, ma non ha avuto ancora il decollo auspicato».

Alla fine tra le varie formule la «valvola di sfogo» resta il contratto di somministrazione, meno penalizzato rispetto agli altri. E tra i partiti si allarga trasversalmente la consapevolezza che la legge va rivista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro. L'Inps aggiorna i minimi - Regolarizzazioni entro il 16 maggio

Crescono le retribuzioni base per calcolare i contributi

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Con la circolare 22/2013 l'Inps rende noti i minimi contributivi rivalutati per il 2013. Per la generalità dei lavoratori il minimale giornaliero è pari a 47,07 euro, corrispondente al valore mensile di 1.224,00 euro. Il minimale contributivo non opera quando il datore di lavoro corrisponde somme, a suo carico, a titolo di integrazione di trattamenti di maternità, malattia, infortuni, Cig eccetera. Per i part time il minimale orario per il 2013, nell'ipotesi di orario settimanale pari a 40 ore, corrisponde a 7,06 euro. Aggiornata anche la prima fascia di retribuzione pensionabile oltre la quale è dovuto il contributo dell'1% (leg-

AUTONOMI

Per artigiani e commercianti scatta l'aumento dello 0,45% previsto dalla legge 214/2011. Non saranno più inviati i bollettini di pagamento

ge 438/92); per quest'anno il limite annuo è pari a 45.530 euro, corrispondente a 3.794,00 euro mensili. Adeguato, altresì, il massimale previsto dalla legge 335/95 per i lavoratori nuovi iscritti (dal 1° gennaio 1996) a un fondo pensionistico obbligatorio e per gli optanti. Il nuovo valore è 99.034 euro. Ricordiamo che sulle quote di retribuzione eccedenti tale limite, sono dovute esclusivamente le cosiddette contribuzioni minori.

La maternità obbligatoria che viene corrisposta ai lavoratori non è integralmente a carico dell'Inps ma una parte del suo onere è sostenuto dallo Stato. Il datore di lavoro quando recupera le somme anticipate per conto dell'Istituto, deve tenere separate le due quote. L'ammontare della parte a carico del bilancio dello Stato viene rivalutata annualmente. Per il 2013 tale importo è pari a 2.059,43 euro. I datori di lavoro

che, con riferimento ai contributi di gennaio 2013, non avessero tenuto conto degli adeguamenti potranno regolarizzare la posizione entro il 16 maggio (scadenza della denuncia di aprile 2013), evitando sanzioni. Il maggior imponibile, derivante dall'applicazione dei nuovi minimi, deve essere sommato alle retribuzioni del mese in cui è effettuata la regolarizzazione, calcolando i contributi dovuti sui totali ottenuti. Per l'eventuale recupero di differenze a credito dell'azienda, relative al massimale previsto dalla legge 335/95 da restituire ai lavoratori, dovrà essere valorizzato l'apposito elemento della denuncia Uniemens. L'Inps ha reso nota anche la contribuzione 2013 di artigiani e commercianti. In base alla legge 214/2011, il carico contributivo pensionistico crescerà dello 0,45%, raggiungendo, così, la misura del 21,75 per cento. Per i soli iscritti alla gestione dei commercianti l'aliquota va integrata dell'ulteriore 0,09%, a copertura degli oneri di indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale. Mantengono le riduzioni (50%) previste per gli over 65 già pensionati, nonché le misure agevolate in favore di coadiuvanti e coadiutori under 21. L'imponibile per il calcolo della contribuzione dovuta è costituito dalla totalità del reddito di impresa del 2012; se quest'ultimo è inferiore a 15.357 euro tale valore deve essere assunto come minimale di calcolo (si veda la tabella). Invariate le scadenze dei versamenti. L'Inps, infine, fa presente che da quest'anno non invierà più le comunicazioni contenenti i dati e gli importi utili per il pagamento della contribuzione. Queste informazioni sono reperibili nel cassetto previdenziale cui possono accedere sia il contribuente che il suo delegato. Avvalendosi dell'opzione "Dati del mod. F24" sarà possibile, inoltre, visualizzare e stampare, in Pdf, il modello da utilizzare per effettuare il versamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tabella dei contributi

Minimali di retribuzione

Generalità dei lavoratori (giornaliero)	47,7
Lavoratori a tempo parziale (orario)	7,06

Ivs aggiuntivo 1% (articolo 3-ter, legge 438/92)

Quota di retribuzione annua non assoggettabile	45.530
Corrispondente fascia retributiva mensile non soggetta	3.794

Massimale di retribuzione annua per i nuovi iscritti a Ivs dal 1° gennaio 1996 (articolo 2, comma 18, legge 335/95)

Tetto retributivo 2013 al cui superamento non sono dovuti i contributi Ivs	99.034
--	--------

Settore spettacolo ex Enpals, massimali 2013 per i lavoratori già iscritti a forme pensionistiche obbligatorie al 31 dicembre 1995

Retribuzione giornaliera		Massimale giornaliero	Giorni accreditati al fini pensionistici
Da	a		
721,97	1.443,92	721,96	1
1.443,93	3.609,79	1.443,92	2
3.609,80	5.775,66	2.165,87	3
5.775,67	7.941,54	2.887,83	4
7.941,55	10.107,41	3.609,79	5
10.107,42	12.995,24	4.331,75	6
12.995,25	15.883,07	5.053,71	7
15.883,08	In poi	5.775,66	8

Artigiani e commercianti

Contribuzione Ivs sul minimale di reddito

	Titolari di qualunque età e coadiuvanti / coadiutori di età superiore ai 21 anni	Coadiuvanti / coadiutori di età non superiore ai 21 anni
Artigiani	21,75%	18,75%
Commercianti	21,84%	18,84%

Contribuzione Ivs sul reddito eccedente il minimale

Reddito	Artigiani	Commercianti
Titolari di qualunque età e coadiuvanti / coadiutori di età superiore ai 21 anni		
Fino a 45.530	21,75%	21,84%
Da 45.530,01	22,75%	22,84%
Coadiuvanti / coadiutori di età non superiore ai 21 anni		
Fino a 45.530	18,75%	18,84%
Da 45.530,01	19,75%	19,84%

Massimale imponibile di reddito annuo

	Artigiani	Commercianti
--	-----------	--------------

Lavoratori con anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Titolari di qualunque età e coadiuvanti / coadiutori di età superiore ai 21 anni	16.808,08	16.876,38
Coadiuvanti / coadiutori di età non superiore ai 21 anni	15.531,59	15.599,89

Lavoratori privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, iscritti con decorrenza gennaio 1996 o successiva

Titolari di qualunque età e coadiuvanti / coadiutori di età superiore ai 21 anni	22.074,94	22.164,07
Coadiuvanti / coadiutori di età non superiore ai 21 anni	19.103,92	19.193,05

Cambi e tassi



€/Y	↓ €/£	↓ Euribor 3m/360	↓ Euribor 6m/360
123,52	0,8464	0,2270	0,3720
-2,65	var.% -1,86	var.% -2,16	var.% -1,59
20,35	var.% ann. 1,16	var.% ann. -78,79	var.% ann. -72,85

EURIBOR - EUREPO

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,082	0,083	0,022
2 w	0,091	0,092	0,023
3 w	0,101	0,102	0,023
1 m	0,120	0,122	0,023
2 m	0,176	0,178	0,028
3 m	0,227	0,230	0,034
4 m	0,277	0,281	—
5 m	0,327	0,332	—
6 m	0,372	0,377	0,056
7 m	0,411	0,417	—
8 m	0,452	0,458	—
9 m	0,494	0,501	0,079
10 m	0,534	0,541	—
11 m	0,574	0,582	—
1 a	0,609	0,617	0,096
Media % mese Gennaio			
1 m	0,112	0,114	—
2 m	0,160	0,162	—
3 m	0,201	0,204	—
6 m	0,339	0,344	—

IRS

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,44	0,46
2Y/6M	0,58	0,60
3Y/6M	0,73	0,75
4Y/6M	0,90	0,92
5Y/6M	1,07	1,09
6Y/6M	1,26	1,28
7Y/6M	1,43	1,45
8Y/6M	1,58	1,60
9Y/6M	1,72	1,74
10Y/6M	1,86	1,88
11Y/6M	1,94	1,96
12Y/6M	2,05	2,07
15Y/6M	2,25	2,27
20Y/6M	2,38	2,40
25Y/6M	2,42	2,44
30Y/6M	2,42	2,44
40Y/6M	2,48	2,50
50Y/6M	2,55	2,57

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 08.02	Var.% glor	Intz anno	Valute	Dati al 08.02	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3374	-1,270	1,36	N. Zelanda	Nzd 1,5962	-1,718	-0,52
Giappone	Jpy 123,5200	-2,648	8,72	Norvegia	Nok 7,3910	-0,592	0,58
G. Bretagna	Gbp 0,8463	-1,861	3,71	Polonia	Pln 4,1592	-0,700	2,09
Svizzera	Chf 1,2282	-0,244	1,74	Rep. Ceca	Czk 25,2430	-0,127	0,37
Australia	Aud 1,2942	-1,469	1,81	Rep.Pop.Cina	Cny 8,3392	-1,218	1,44
Brasile	Brl 2,6188	-2,578	-3,14	Romania	Ron 4,3970	-0,302	-1,07
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—	Russia	Rub 40,3840	-0,754	0,14
Canada	Cad 1,3361	-0,942	1,71	Singapore	Sgd 1,6553	-1,323	2,74
Croazia	Hrk 7,5790	—	0,28	Sud Corea	Krw 1461,8000	-1,165	3,95
Danimarca	Dkk 7,4603	-0,003	-0,01	Sudafrica	Zar 11,9361	-1,142	6,83
Filippine	Php 54,4310	-1,139	0,60	Svezia	Sek 8,5950	-0,451	0,15
Hong Kong	Hkd 10,3723	-1,279	1,43	Thailandia	Thb 39,8410	-1,237	-1,25
India	Inr 71,5580	-0,862	-1,38	Turchia	Try 2,3707	-0,973	0,66
Indonesia	Idr 12932,0800	-1,616	1,72	Ungheria	Huf 292,2200	-0,724	-0,03
Islanda *	Isk —	—	—				
Israele	Ilis 4,9436	-1,003	0,36				
Lettonia	Lvl 0,6996	-0,029	0,27				
Lituania	Ltl 3,4528	—	—				
Malaysia	Myr 4,1435	-1,350	2,70				
Messico	Mxn 17,0465	-0,755	-0,80				

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Brusca frenata dello yen

di **Andrea Franceschi**

Nuova seduta di ribassi per l'euro che ieri è sceso sotto la soglia di 1,34 dollari toccando un minimo di seduta a 1,3353. Le vendite sulla moneta unica sono iniziate giovedì quando, nel corso della conferenza stampa seguita al direttivo Bce, il presidente Mario Draghi ha detto che l'apprezzamento dell'euro può spingere al ribasso l'inflazione. Parole che sono state lette dagli operatori come un segnale che l'Eurotower sta vigilando sul tasso di cambio. Un pretesto più che buono per prendere profitto dopo il maxi-rialzo messo a segno da inizio anno. Particolarmente marcato lo scostamento sullo yen giapponese. Dopo un'apertura a 1,2544 il cambio euro-yen ha frenato fino a toccare un minimo di seduta a 1,2343. Lontano dai picchi di 1,2771 visti la scorsa settimana. La valuta giapponese ieri si è mossa in forte rialzo rispetto alle sue maggiori controparti registrando il maggior balzo giornaliero da due anni sul dollaro americano. Una reazione alle parole del ministro delle finanze giapponese Taro Aso che, in un'audizione in Parlamento, ha detto che la svalutazione dello yen degli ultimi mesi è stata «troppo veloce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aeroporto dalle due facce

Il caso. Passera lo esclude, Gnudi lo esalta. Dibennardo: «Il governo è lo stesso, fateci capire»

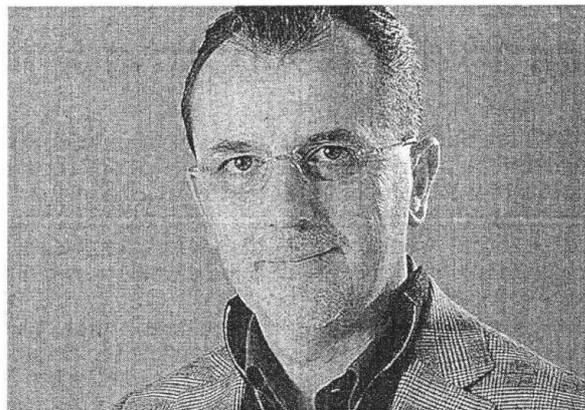
LUCIA FAVA

Inutile per le infrastrutture, strategico per il turismo. Se non fosse che di mezzo c'è l'infrastruttura principale del territorio ibleo, quella da cui passa lo sviluppo dell'intera provincia, verrebbe quasi da ridere. Oggetto di questo "paradosso ministeriale" è, infatti, il Vincenzo Magliocco, escluso dal Piano nazionale degli aeroporti, ma inserito in quello per lo sviluppo turistico. Proprio così, nel Piano strategico per lo Sviluppo del Turismo in Italia, del 18 gennaio 2013, lo scalo comisano, non solo vi è inserito, ma diventa addirittura "prioritario". Per il presidente di Federalberghi Ragusa, Rosario Dibennardo, che è pure il presidente della Soaco Spa, società che gestisce l'aeroporto di Comiso, c'è qualcosa che, evidentemente, non torna.

"Infatti - chiarisce Dibennardo - se da un lato Passera ha escluso il Magliocco dal Piano nazionale, dall'altro il collega ministro per il Turismo, Piero Gnudi, nel piano di intervento denominato "Turismo Italia 2020 - Leadership, lavoro, Sud" lo fa diventare una delle priorità da attivare a regime nel giro di 24 mesi". Nel piano in questione, infatti, a pagina 64, nell'azione 44 che fa riferimento alla necessità di "aprire po-

che selezionate strutture aeroportuali in aree a forte potenziale di crescita o con forte brand, con focus sui vettori a basso costo e con l'obiettivo di una significativa riduzione dei tempi di collegamento point-to-point", il primo punto recita: "Aprire aeroporto di Comiso, tra Siracusa e Ragusa, per offrire una base ai voli low-cost e favorire un progetto più complessivo di sviluppo turistico dell'area che favorisca in generale il territorio e dunque anche l'intero sistema aeroportuale siciliano".

"Siamo dunque estremamente stimolati - continua Dibennardo - dal fatto che il ministro per il Turismo pensi a Comiso come una delle infrastrutture su cui potranno essere convogliati i flussi dei visitatori nei prossimi anni per quanto riguarda la Sicilia orientale. Non comprendiamo perché il ministro Passera, invece, abbia deciso di fare la scelta completamente opposta. Qualcosa non torna". Il presidente della Soaco esprime soddisfazione, invece, per la decisione presa dalla commissione Infrastrutture, mobilità e governo del territorio della conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che, riunitasi a Roma, non ha preso in esame, di fatto respingendolo, l'atto di indirizzo del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale del ministro Passe-



Il presidente di Soaco e Federalberghi Rosario Dibennardo

ra, che escludeva l'aeroporto Magliocco di Comiso. "Non possiamo tuttavia fare a meno di manifestare stupore - aggiunge Dibennardo - unita a perplessità per le scelte incomprensibili dell'attuale Governo nazionale sullo scalo in questione".

Dell'aeroporto di Comiso si discuterà, intanto, lunedì prossimo in municipio. Il presidente del Consiglio, Raffaele Elia ha convocato l'assise, in seduta aperta, con un unico punto all'ordine del giorno (su richiesta dei consiglieri Digiaco, Saraceno, Romano e Campo): il Vincenzo Magliocco e i passaggi che mancano alla sua apertura.

LA REGIONE

Bartolotta: «Sarà scalo di interesse nazionale»

COMISO. I. f.) Il sostegno del governo siciliano per lo scalo di Comiso c'è ed è stato evidente giovedì pomeriggio, in sede di conferenza Stato-Regioni, quando l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Nino Bartolotta, si è battuto per l'inserimento del Vincenzo Magliocco tra gli scali di interesse nazionale, facendo presente l'importanza strategica del sistema aeroportuale della Sicilia orientale (Comiso-Catania) all'interno dell'area Euro-Mediterranea. Plauso per l'operato della Giunta regionale è stato espresso dall'on. Pippo Digiaco, primo firmatario di una mozione sullo scalo: "Condivido pienamente e sostengo con forza la posizione assunta dal governo regionale in quanto non ci sono le condizioni tecniche e politiche per esprimere un parere. Ormai è riconosciuto da tutti, tranne dal governo nazionale, che Comiso insieme all'aeroporto di Catania rappresenta un sistema aeroportuale strategico nello sviluppo territoriale non solo della Sicilia ma dell'intera area Euro-Mediterranea. Lo scalo ibleo, quindi, deve entrare a pieno titolo nel piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale del ministro Passera e confidiamo pienamente nell'azione che il presidente Crocetta promuoverà a difesa dell'infrastruttura".

Auto

CATEGORIE DELLA NUOVA PATENTE UE

Chiarimenti sulle nuove disposizioni della Patente europea in vigore dal 19 gennaio scorso, come stabilito dalla circolare del 9 gennaio n. 636 del ministero dei Trasporti che distingue le seguenti categorie ed abilita alla guida dei veicoli per ciascuna di esse indicati.

Le categorie in parte sono le seguenti.

AM per ciclomotori a due ruote con velocità massima di costruzione non superiore a 45 km/h, la cui cilindrata è inferiore o uguale a 50 centimetri cubi se a combustione interna, oppure la cui potenza nominale continua massima è inferiore o uguale a 4 kW per i motori elettrici.

A1 per motocicli di cilindrata massima di 125 cm³, di potenza max di 11 kW e con un rapporto potenza/peso non superiore a 0,1 kW/kg e tricicli di potenza non superiore a 15 kW.

A2 per motocicli di potenza non superiore a 35 kW con un rapporto potenza/peso non superiore a 0,2 kW/kg e che non siano derivati da una versione che sviluppa oltre il doppio della potenza max.

A per motocicli, ossia veicoli a due ruote, senza o con carrozzetta, muniti di un motore con cilindrata sup. a 50 cm³ e tricicli di potenza sup. a 15 kW.

B per autoveicoli la cui massa massima autorizzata non supera 3500 kg e progettati e costruiti per il trasporto di non più di otto persone oltre al conducente. Ai veicoli di questa categoria può essere agganciato un rimorchio avente una massa massima autorizzata non

superiore a 750 kg.

BE per complessi di veicoli composti di una motrice della categ. B e di un rimorchio o semirimorchio: questi ultimi devono avere massa massima autorizzata non superiore a 3500 kg.

C1 per autoveicoli la cui massa massima autorizzata è superiore a 3500 kg, ma non superiore a 7500 kg, progettati e costruiti per il trasporto di non più di otto passeggeri, oltre al conducente. Agli autoveicoli di questa categoria può essere agganciato un rimorchio la cui massa massima autorizzata non sia superiore a 750 kg.

C1E per complessi di veicoli composti di una motrice rientrante nella categoria C1 e di un rimorchio la cui massa massima autorizzata è superiore a 750 kg, sempre che la massa autorizzata del complesso non superi 12000 kg.

Inoltre, per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18.4.2011 n. 59, è stata eliminata dal vecchio articolo 125 del Codice della Strada l'ipotesi di illecito amministrativo costituito dalla guida di veicoli in possesso di patente di guida di categoria diversa da quella corrispondente al veicolo guidato.

Ciò, con decorrenza 19/01/2013, ha comportato che chi guida con patente di categoria diversa da quella richiesta per il veicolo rappresenta a tutti gli effetti una guida senza patente punita con le sanzioni, penali, previste dall'articolo 116, comma 15 e 17.

PAOLO AMATO

INFRASTRUTTURE. Il presidente della Soaco interpreta come segnale positivo il pronunciamento del ministro al Turismo

Comiso, aeroporto: Gnudi lo esalta inserendolo tra le priorità del piano

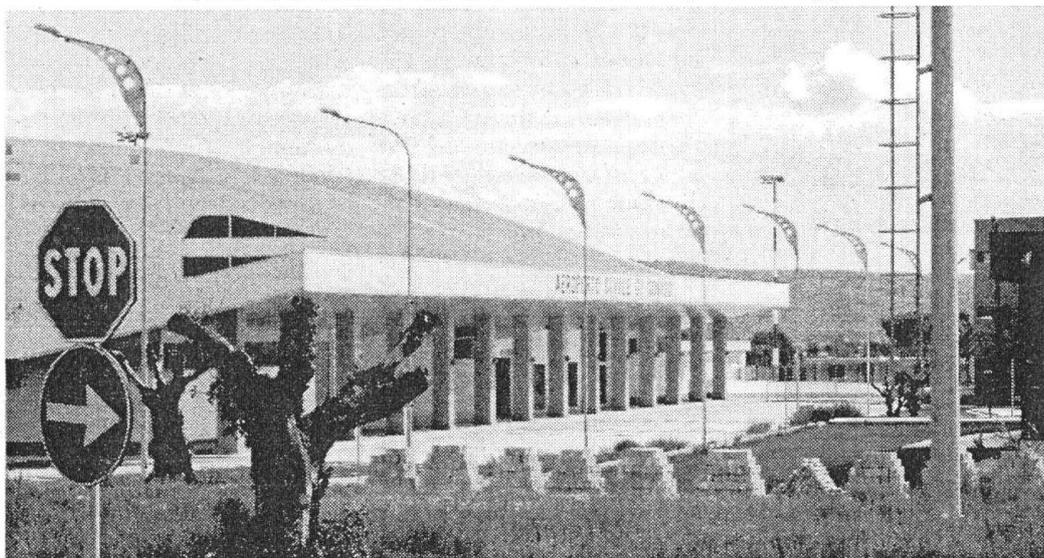
Rosario Dibennardo: «Se da un lato Passera ha escluso il Magliocco dal Piano nazionale, dall'altro il collega ministro per il Turismo, lo fa diventare un elemento cruciale».

Gianni Nicita

●●● Aeroporto di Comiso: il ministro per il Turismo, Piero Gnudi, lo esalta inserendolo tra le priorità del suo piano. Praticamente una visione opposta a quella del ministro Passera che nel piano degli aeroporti non ha inserito Comiso tra gli scali di interesse nazionale. È chiaro che l'intervento del ministro Gnudi apre spiragli positivi. È il presidente di Federalberghi, Rosario Dibennardo, che è anche presidente della Soaco, società di gestione del Magliocco, a sottolinearlo: «Se da un lato Passera ha escluso il Magliocco dal Piano nazionale, dall'altro il collega ministro per il Turismo, Piero Gnudi, nel piano di intervento denominato "Turismo Italia 2020 - Leadership, lavoro, Sud" lo fa diventare una delle

priorità da attivare a regime nel giro di 24 mesi». Nel piano in questione, infatti, a pagina 64, nell'azione 44 che fa riferimento alla necessità di «aprire poche selezionate strutture aeroportuali in aree a forte potenziale di crescita o con forte brand, con focus sui vettori a basso costo e con l'obiettivo di una significativa riduzione dei tempi di collegamento point-to-point», il primo punto recita: «Aprire aeroporto di Comiso, tra Siracusa e Ragusa, per offrire una base ai voli low-cost e favorire un progetto più complessivo di sviluppo turistico dell'area che favorisca in generale il territorio e dunque anche l'intero sistema aeroportuale siciliano».

«Siamo dunque estremamente stimolati - continua Dibennardo - dal fatto che il ministro per il Turismo pensi a Comiso come una delle infrastrutture su cui potranno essere convogliati i flussi dei visitatori nei prossimi anni per quanto riguarda la Sicilia orientale. Non comprendiamo perché il ministro Passera, invece, abbia deciso di fare la scelta completamente oppo-



Aeroporto: una veduta dell'aerostazione di Comiso

sta».

Dibennardo, altresì, esprime soddisfazione per la decisione presa dalla commissione Infrastrutture, mobilità e governo del territorio della conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che non ha preso in esame, di fatto respingendolo, l'atto di indirizzo del

Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale del ministro Passera. Insomma, Dibennardo saluta positivamente l'opera di Crocetta. Ed anche il deputato del Pd, Pippo Digiacomo, sostiene l'opera di Crocetta: «Condivido la posizione assunta dal governo regionale in quanto non ci sono le condizioni tecniche

e politiche per esprimere un parere. Ormai è riconosciuto da tutti, tranne dal governo nazionale, che Comiso insieme all'aeroporto di Catania rappresenta un sistema aeroportuale strategico nello sviluppo territoriale non solo della Sicilia ma dell'intera area Euro-Mediterranea». (*GN*)

COMUNE. Interrogazioni e prese di posizione

L'Imu sulle aree Peep Arrivano le «notifiche»

●●● Levata di scudi contro le notifiche di accertamento dell'Ici che il Comune sta inviando ai proprietari di terreni in aree Peep. Un'interrogazione consiliare ed un intervento di un movimento, ma secondo quanto previsto da norme e sentenze, l'Ici dev'essere corrisposta sin dal giorno in cui, il consiglio comunale, con apposita delibera, ha reso quei terreni nei fatti edificabili. Nulla di più che il rispetto delle norme, replicano a Palazzo dell'Aquila, da cui, da alcuni giorni, sono partite le cartelle con le richieste di pagamenti dell'Ici dal 2007, da quando, cioè, la civica assise trasformò, con una variante al Piano regolatore, quei terreni da agricoli ad aree per l'edilizia economica e popolare. Maurizio Tumino (Pdl) e Peppe Lo Destro (Mpa) nell'interrogazione fanno presente che la variante venne approvata solo due anni dopo, ossia nel 2009, dalla Regione, e spiegano che le aree di cui in argomento «risultano "impropriamente edificabili" in quanto le stesse sono

suscettibili all'edificazione solo da parte di imprese e cooperative edilizie». Al massimo, sostengono i due consiglieri, l'Ici dovrebbe essere corrisposta dal 2009 e non da prima. Ma in Comune, ribadiscono, che i pronunciamenti in tal senso sono chiari, si paga dal 2007. Nonostante siano le norme a confermare l'operato del Comune, "Pensare Ibleo" parla di «una vicenda a dir poco paradossale considerato che gli stessi proprietari non possono godere appieno dei benefici dei terreni in questione ma pagheranno come se gli stessi già esistessero. Tra l'altro, consideriamo che i proprietari potranno cedere le aree solo a cooperative edilizie e non a privati. Quindi hanno un margine operativo molto limitato. Con il mercato praticamente saturo, è improbabile che i terreni possano essere ceduti per la fabbricazione mentre i proprietari continueranno a pagare le tasse come se la potenzialità delle loro aree riuscisse ad espletare appieno i propri effetti». ("DABO")



CONFINDUSTRIA SICILIA

Angelo Turco eletto presidente di Ance Giovani

●●● Angelo Turco è il nuovo presidente regionale di Ance Sicilia Giovani per il triennio 2013-2015. È stato eletto ieri mattina dal comitato regionale dell'Associazione costruttori edili, gruppo giovani. Turco, 34enne imprenditore palermitano, opera a Gela. Succede a Giuseppe Molè. «Continuerò nell'attività di formazione della cultura d'impresa», sottolinea Turco.

ISTAT Rispetto al 2011 la perdita è stata del 6,7%. A poco è servito il rimbalzo segnato nel mese di dicembre. Confindustria vede nero anche per quest'anno

Produzione giù, l'industria crolla ai livelli del 1990

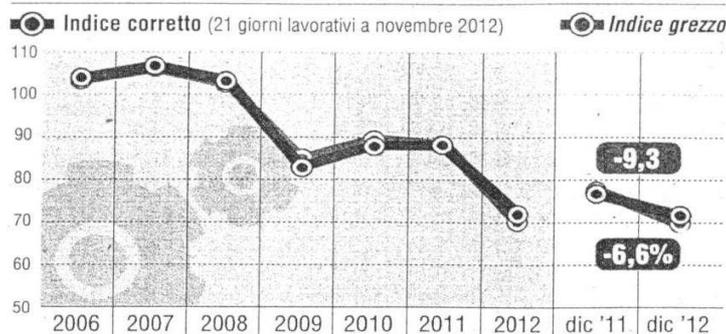
Nessun settore economico è stato risparmiato dalla crisi: l'auto, ad esempio, ha perso il 19,5%

Ludovico Carrabba
ROMA

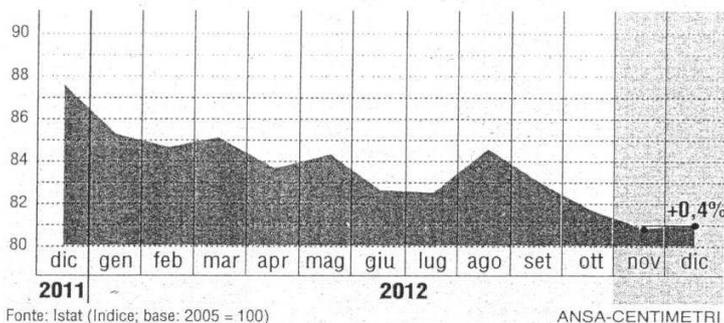
L'industria italiana archivia il 2012 come il peggiore da oltre vent'anni: i livelli di produzione toccano il fondo, il minimo dall'inizio delle serie storiche ricostruite, ovvero dal 1990. L'indice Istat, il termometro sulla produzione industriale, si ferma a 82,9, una cifra dietro cui si nasconde l'erosione delle quantità di beni in uscita dalle fabbriche. Il 2012, infatti, fa registrare una nuova perdita rispetto al 2011, con una caduta del 6,7%. A poco quindi è servito il rimbalzo segnato nel mese di dicembre, giunto come una goccia nell'oceano. Il Centro studi di Confindustria per l'inizio del 2013 non vede altro che un'attività ancora debole. Insomma per i prossimi mesi ci si aspetta almeno un tamponamento dell'emorragia, mentre la strada da fare per recuperare richiederebbe una crescita molto sostenuta, visto che, secondo gli economisti di viale dell'Astronomia, la distanza dal picco pre-crisi sfiora il 25%.

Tornando ai numeri dell'Istituto di statistica a dicembre la produzione è risalita dello 0,4%, do-

La produzione industriale



L'ULTIMO ANNO MESE PER MESE (dati destagionalizzati)



Fonte: Istat (Indice; base: 2005 = 100)

ANSA-CENTIMETRI

po tre mesi di cali consecutivi, registrando una diminuzione del 6,6% su base annua (-9,3% senza tenere conto delle differenze nei giorni lavorativi). L'Istat defini-

sce il rialzo congiunturale un «timido segnale» di inversione di rotta, anche se bisogna ricordare come gli ultimi trenta giorni dell'anno siano «difficili da inter-

pretare», molto variabili, perché influenzati dalle ferie natalizie. Tutt'altro che positivo è invece il bilancio del quarto trimestre del 2012, in discesa del 2,2% rispetto al precedente. Un ribasso che andrà a incidere anche sul Prodotto interno lordo, la cui stima per il periodo ottobre-dicembre sarà rilasciata il prossimo giovedì.

Colpisce come nessun settore economico sia stato risparmiato dalla crisi. Il 2012 chiude in negativo per tutti i comparti. Basti pensare che gli autoveicoli segnano una discesa del 19,5%, che diventa il 26,5% se si guarda solo a dicembre. Nel complesso dei comparti la contrazione annua è la più forte dal 2009, quando il tonfo fu a doppia cifra. Il 2012 si è rimangiato tutto e le flessioni continue dell'ultimo anno e mezzo hanno messo in ginocchio l'industria portando ai livelli più bassi i volumi produttivi, falciati da una recessione che ha visto lo stop dell'attività in molte aziende, con il forte ricorso alla cassa integrazione. E per l'anno appena iniziato le previsioni di Confindustria restano caute, stimando per gennaio un «modesto» aumento dello 0,2% su dicembre, con un primo trimestre ancora «debole». ◀

Approvati 3 progetti presentati da Zichichi. Il primo dedicato ad Archimede

Protezione civile affidata a Calogero Foti Vincenzo Falgares dg delle Infrastrutture

PALERMO. Vincenzo Falgares è il nuovo direttore generale del dipartimento Infrastrutture, mentre la Protezione civile è stata affidata a Calogero Foti. Lo ha deliberato la giunta regionale siciliana presieduta da Rosario Crocetta. Non è stato il solo provvedimento esitato.

È stato, infatti, approvata la programmazione definitiva fondi europei, che – si legge in un comunicato del governatore – «rimane esattamente uguale a quella presentata a Bruxelles dato che è loro intenzione seguire la nostra linea di programmazione anche per quanto riguarda le infrastrutture».

La giunta, inoltre, ha approvato tre progetti proposti dall'assessore ai Beni Culturali e dell'identità siciliana Antonino Zichichi, per valorizzare l'immagine della Sicilia e la sua identità culturale, storica e la sua contemporaneità. Il primo è "Archimede siracusano", che ha lo scopo di fare conoscere uno degli scienziati siciliani più grandi della storia dell'umanità. Il progetto si articola in tre



L'assessore regionale Antonio Zichichi

fasi: una borsa di studio che verrà destinata a 10 laureati che dovranno fornire un elaborato su temi riconducibili alle ricerche e alle sperimentazioni di Archimede, la titolazione di piazze, luoghi, spazi, vie della Sicilia al grande scienziato, l'apertura di un museo dove vengano rappresentate e riprodotte attività, scoperte ed esperimenti di Archimede.

Il secondo progetto riguarda i nuovi itinerari della cultura siciliana moderna e contemporanea che consiste nel definire percorsi che includano monu-

menti, opere d'arte, scrittori, artisti siciliani tra i più famosi del mondo degli ultimi due secoli per tracciare nuovi itinerari turistici. Con la deliberazione è stato dato mandato all'assessore di creare questi nuovi itinerari che andranno da Verga a Lucio Piccolo, da Camilleri a Bufalino, fino alle esperienze della fiumara d'arte e Gibellina, per effettuare delle pubblicazioni che verranno messe a disposizione dei turisti negli aeroporti, nelle stazioni, nei centri turistici ma anche distribuiti nelle scuole. ◀

COMISO Il titolare del Turismo colloca lo scalo fra le priorità da attivare nel giro di 24 mesi

Magliocco declassato, Passera smentito dal ministro Piero Gnudi

Il presidente di Soaco Dibbernardo: rivedere il giudizio negativo

**Antonio Brancato
COMISO**

Dopo la bocciatura del ministro Passera arriva per l'aeroporto la promozione a pieni voti da parte del suo collega di governo Piero Gnudi, titolare del dicastero del Turismo.

Nel piano d'intervento "Turismo Italia 2020", Gnudi colloca lo scalo di Comiso fra le priorità da attivare a regime nel giro di 24 mesi. L'esatto opposto di quanto fatto dal ministro Passera, che ha ritenuto lo scalo ibleo non meritevole di essere inserito nel piano nazionale, declassando anche "Fontanarossa", cui il "Magliocco" è da considerare collegato e non solo per la comune proprietà.

A rilevare la contraddizione è il presidente provinciale di Federalberghi, nonché presidente di Soaco, società di gestione del "Magliocco", Rosario Dibbernardo: «Passera ha escluso il nostro aeroporto dall'elenco degli scali d'interesse nazionale - dichiara Di Bennardo - ma Gnudi lo esalta e ritiene che debba iniziare a funzionare al più presto».

Nel piano redatto dal ministero del Turismo, che traccia le linee di sviluppo del settore nei prossimi dieci anni, si legge che bisogna «aprire l'aeroporto di Comiso per offrire una base ai voli low cost e favorire un progetto più complessivo di sviluppo turistico dell'area, che favorisca in generale il territorio e dunque anche l'intero sistema aeroportuale siciliano».

«Siamo dunque estremamente stimolati - commenta Dibbernardo - dal fatto che il ministro Gnudi pensi a Comiso come una delle infrastrutture su cui potranno essere convogliati i



L'aeroporto di Comiso: per la sua apertura è iniziato il conto alla rovescia



Il ministro Gnudi

flussi dei visitatori nei prossimi anni per quanto riguarda la Sicilia orientale. Non comprendiamo, di contro, perché il ministro Passera abbia deciso di fare la scelta opposta. Qualcosa non torna».

Intanto, com'era prevedibile, le direttive di Passera sul sistema aeroportuale italiano rischiano di arenarsi già in partenza per la decisa opposizione degli enti locali, in particolare di tutti quelli che si sono visti penalizzati dalle scelte operate a Roma. La Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio della conferenza delle Regioni e delle province autonome, riunitasi a Roma, non ha neppure preso in esame il piano formulato dal ministro delle Infrastrutture e lo ha respinto.

Il presidente della Regione Rosario Crocetta, dal canto suo, ha annunciato che sosterrà a spada tratta, in sede di conferenza Stato-Regioni, l'inclusione di Comiso fra gli aeroporti di rilevanza nazionale e i tecnici del Dipartimento infrastrutture e mobilità parteciperanno al tavolo tecnico della Conferenza per fare valere le ragioni a difesa dello scalo ibleo.

Secondo il deputato regionale del Partito democratico, Giuseppe Digiaco, «ormai viene riconosciuto da tutti, tranne dal governo nazionale, che Comiso, insieme all'aeroporto di Catania, rappresenta un sistema aeroportuale strategico nello sviluppo territoriale non solo della Sicilia, ma dell'intera area euro-mediterranea».